



Prot. n.037

Napoli, 21 marzo 2023

Al Presidente della Giunta
regionale della Campania

- Sede -

Interrogazione a risposta scritta

Oggetto: settori preposti al controllo degli impianti di distribuzione carburanti.

La sottoscritta Cons. regionale, Maria Muscarà, ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento interno del Consiglio regionale, rivolge formale interrogazione per la quale richiede risposta scritta nei termini di legge, sulla materia in oggetto.

Premesso che

- a) vi è un continuo proliferare nel tessuto urbano di impianti di distribuzione carburanti di GPL e metano, dovuto alle favorevoli condizioni di economicità e vantaggi sia di mercato che ai fini ambientali;
- b) i suddetti, quasi sempre, si aggiungono a quelli già preesistenti di benzina posti nelle strette vicinanze;
- c) nel merito, la sottoscritta ha presentato interrogazione a risposta scritta R.G. n. 574 del 20/12/2022 avente ad oggetto: *"impianti di distribuzione carburanti all'interno dei centri abitati"*, alla quale sono pervenute risposte solo da alcune Asl interpellate;
- d) in seguito, la sottoscritta ha presentato nuova interrogazione R.G. n.586 del 31/01/2023 avente ad oggetto: *"Controlli impianti di distribuzione carburanti"* ma senza ottenere, ad oggi, risposta alcuna;

considerato che:

- a) all'interrogazione R.G. n. 574 del 20/12/2022 hanno risposto solo 4 asl su 7 e di queste quattro solo la risposta dell'asl di Caserta appare soddisfacente mentre delle altre non è pervenuto nessun riscontro;
- b) in riferimento alle informazioni trasmesse dalle ASL si evince che:
 - le ASL che effettuano i controlli su impianti particolarmente pericolosi sono solo 2: l'ASL Napoli 2 Nord e l'ASL di Caserta;
 - esiste un enorme divario numerico di sopralluoghi svolti dalla prima ASL oltre 100 controlli effettuati e la seconda solo 2;
 - l'ASL di Caserta è l'unica dotata in atto aziendale di un servizio di controllo impiantistico dedicato;
 - l'ASL Napoli 3 ammette che in un biennio non ha espletato nessun tipo di controllo previsto dalla normativa vigente;



rilevato che, nello specifico, per quanto riguarda la risposta ricevuta dall'AslNa1:

- a) in merito alla risposta al quesito n°1 si rappresenta che ai sensi del DPR 462/01, le omologazioni degli impianti in atmosfera potenzialmente esplosiva spettano alle ASL o ARPA, ma ai sensi del Titolo XI del D. Lgs. 81/08, spetta ai Dipartimenti di Prevenzione delle ASL e non all'ARPA effettuare i controlli lì dove non c'è la richiesta spontanea dei datori di lavoro al fine di applicare le previste sanzioni in caso di mancanza, essendo la sicurezza sui luoghi di lavoro compito dell'ASL;
- b) in merito alla risposta del quesito n.2 il fatto che si agisca solo a “*gentile richiesta*” e non su controllo d'iniziativa rappresenta una vacatio poiché si implicita che se i datori di lavoro non chiedono spontaneamente il controllo allora nessuno controlla;
- c) ci sono un centinaio di impianti sul territorio come si evince dal sito https://www.rischioindustriale.isprambiente.gov.it/seveso-query-105/inventario_listatolist.php?start=51 e zero controlli, ma la risposta al quesito n°2 di contro è “*non risultano pratiche*”;

atteso che la carenza organizzativa regionale, nel merito, è piuttosto evidente;

ritenuto che la struttura dell'asl di Caserta è una struttura organizzativa che potrebbe essere presa ad esempio dalle altre.

**Tutto ciò premesso, considerato, rilevato, atteso e ritenuto
interroga la Giunta regionale al fine di sapere**

1. quali sono le motivazioni per cui non si prevede e/o non si è previsto negli atti aziendali delle ASL di strutturare ed organizzare settori preposti al controllo ai sensi del titolo XI del D. Lgs. 81/08, con personale tecnico esperto nello specifico settore, tanto delicato quanto fondamentale, al fine di garantire sia la sicurezza sul lavoro e indirettamente la pubblica incolumità visto che, tranne una ASL particolarmente virtuosa, le altre hanno denunciato carenze organiche o organizzative a cui si deve provvedere, il cui costo è esiguo ma l'utilità è fondamentale per il benessere e la sicurezza dei campani rischiando di incorrere in una omissione di legge.

Maria Muscarà